

# SAVONA 9000

**Un secolo  
di pittura  
scultura  
ceramica**



CITTÀ DI SAVONA



ASSESSORATO  
ALLA CULTURA



REGIONE LIGURIA



FONDAZIONE  
DE FERRARI

La situazione artistica savonese, per quanto attiene le nuove generazioni – giovani e giovanissimi – non appare certo una macchina schiacciasassi. Al contrario, la latitanza e la debole promozione di espressioni artistiche fresche innesca riflessioni sull'esistenza effettiva di un gusto e di una cultura contemporanea, quasi che l'incombenza del passato determini irrimediabilmente il quotidiano.

Tuttavia alcuni nuovi portatori di espressione e di contenuti sono in realtà al lavoro, esuli, fuori dalla provincia, a interrogarsi sulle possibili maniere di vivere l'arte.

Tra gli autori delle ultime generazioni, non potendo affidarsi a un'ampia selezione, lo sguardo critico si è soffermato sui lavori di cinque artisti che, pur diversi per formazione e poetica espressiva, si distinguono in un innovativo lavoro di ricerca e sperimentazione sul linguaggio espressivo delle arti visive.

Nicolò Accame costruisce immagini e forme che evocano l'arcaico, l'archetipo, l'essenziale che si fa simulacro. L'artista restituisce all'oggetto d'uso comune, prima abbandonato e poi ritrovato, riassembleto, nuova dignità tra silenzio, enigma e incantesimo. A volte strutture compatte, altre volte organiche astrazioni sublimano la tensione di forme antiche che raccontano di un universo privo di enfasi, austero e affabile al tempo stesso.

Il valore della progettualità assume un peso determinante nella strategia linguistica di Vincenzo Marsiglia. L'utilizzo di materiali plastici diversi - feltri, vinilico, paillettes e glitters - interviene a smaterializzare la pittura e ad accentuarne la scansione mentale.

L'artista traccia sulla superficie del quadro un segno costante, un logo, cifra di un linguaggio che è insieme decorazione e simbolo, sostanza e forma, per sperimentare nuovi e più complessi equilibri di natura geometrica.

Barbara Mignone sceglie per le sue opere elementi "poveri" e naturali a mimare e rivelare affinità e contrasti tra terra, pietra, ferro, legno e ceramica. La sua scultura propende per una ricerca formale postmoderna in cui tutti gli elementi concorrono a determinare la frantumazione dello spazio o la sua aggregazione, uno spazio ambiente, ricco di analogie e sottintesi evocativi.

Energia e leggerezza sono le chiavi di lettura delle sculture di Alex Pinna, artista originale che lavora per immagini ricorrenti. Le sue forme occupano, in costante dialettica, uno spazio mai statico ma in divenire continuo, dove l'ombra che la scultura proietta determina una zona di influenze, partecipa e si propone come campo di rapporti, come spazio ulteriore. La presenza della materia, si tratti di bronzo, piombo, corda o ceramica, è dissolta in iperboli sovente azzardate, in cui ironia e paradosso raccontano l'esperienza.

Simona Uberto lavora sulla quotidianità e sulle aree urbane contemporanee. Attraverso immagini fissate dalla fotocamera e poi stampate su alluminio, l'artista popola la verticalità della parete con rappresentazioni di figure in movimento, scene di vita quotidiana, sagome umane immortalate nelle loro azioni quotidiane e poi ricomposte ad evocare vincoli e relazioni tra gli individui.



Uberto Simona  
*Fuori Campo*, 2008  
Stampa a colori al plotter su alluminio + serigrafia a colori  
su alluminio sagomato al laser, cm.150x200 ca  
Collezione dell'autore, Milano